

TRADIZIONE INTORNO ALL' ORIGINE
DELLA
MADONNA DEL BOSCO
DI BUSCEMI IN SICILIA

Lungo il pendio a tramontana del colle « S. Nicolò » cui fa riscontro l'amenò poggio, ove sorge Buscemi, è aperta una stradetta che conduce al Santuario della Madonna del Bosco, distante da quel paesello quasi un chilometro. Alla piccola chiesa, che vi si trova, è annesso un eremo, dimora di pochi monaci addetti alla custodia della bellissima immagine di Maria, dipinta sull'intonacatura di un vecchio muro miracolosamente rinvenuto verso la fine del secolo XVI. Ecco la tradizione popolare:

Il paesello di Buscemi sorgeva in massima parte sul colle « S. Nicolò » i cui pressi erano aperti a fitto bosco.

Un giorno a quei buoni terrazzani si presentarono due eremitì muti, i quali, a mezzo di gesti, fecero loro intendere che avevano bisogno di aiuto e di strumenti per aprire un viottolo fra quelle intricate macchie per andare a rinvenire una cosa grandemente mirabile: i Buscemesi li secondarono e fu tosto praticato il viottolo sino ad un folto rovetto, che si dettero a tagliare, ma dopo averlo alquanto spianato, fu immenso il loro stupore scorgendo una lampada ardente innanzi alla parete a mezzogiorno di un piccolo muro, sulla cui intonacatura trovasi dipinta l'immagine di Maria SS. seduta su di una pietra rettangolare con due angeli reggenti una corona sul capo e col vago bimbo Gesù assiso sopra un elegante cuscinetto poggiato sul ginocchio destro di Lei, la quale mentre gli posa la destra sull'omero destro, sorregge, tra il pollice e le altre dita della sinistra, l'istato

dalla fascia zodiacale il globo del mondo, verso cui lo amato bambino protende ambo le mani ».

A tanta vista i Buscemesi si prostrarono davanti al sacro affresco, ch'ebbero per talismano di loro salute e protezioni; e ringraziato Dio e Maria e significata la propria riconoscenza ai due eremiti stabilirono di edificare in quel sito una chiesetta in onore della Vergine. Ma si preoccupavano pel difetto dell'acqua e per la non lieve difficoltà del trasportarvela: allora i due eremiti, prese le zappe, si posero a scavare a breve distanza dal muro fortunato, e poco dopo scaturì una sorgiva di abbondantissima acqua.

Lascio qui supporre al lettore questa nuova e straordinaria sorpresa e la ineffabile gioia dei Buscemesi, i quali, piangendo d'allegrezza innalzarono, genuflessi, nuove grazie a Dio e Maria: ma, quando si volsero a ringraziare i due eremiti, con grande loro meraviglia più non li trovarono: quei due erano scomparsi, onde i Buscemesi li ritennero per due angeli messi dal cielo a miracol mostrare. Fu per ciò, che eressero in quel luogo una piccola chiesa con un eremo, al cui decoro, servizio e custodia, destinarono individui, che a somiglianza degli eremiti miracolosamente apparsi, vestirono, come tuttavia vestono la tunica di penitenza.

Da quell'epoca ad oggi il Santuario è stato ed è tenuto in grande venerazione non solo dagli abitanti di Buscemi, ma ben pure dagli abitanti dei circonvicini paesi.

Innumeri sono stati i favori prodigati e i miracoli compiuti dalla Madonna del Bosco, ed è miracolo permanente la stessa intatta conservazione dell'affresco al culto dei Buscemesi.

Quanti morbi non sono stati allontanati e quante volte non si è recuperata la salute al solo aver bevuto con fede le acque di quella fonte portentosa! Ciò spiega il concorso continuo dei terrazzani di Buscemi e dei

forestieri a visitare il Santuario e ad attingere di quelle acque, certi di ottenere gli invocati aiuti.

Quanto ho raccontato non dà che una idea molto scarsa e lontana dell'affresco miracoloso: ma chi abbia vaghezza di saperne meglio i particolari, consulti il « Libro delle Madonne ritrovate in Sicilia » laddove non preferisca di visitare personalmente il Santuario ed assumere orali informazioni dagli abitanti di Buscemi. (1)

Il popolo di Buscemi nell'estasi del suo grande affetto e devozione verso la gran Madre di Dio, memore e grato degli innumerevoli benefici e prodigi straordinari ricevuti durante il triste tempo della guerra 1915-1918, nel vedere sottratti alla sicura morte del piombo nemico, nella maniera più portentosa, chi il figlio, chi il padre, chi il fratello, chi lo sposo alla sola invocazione del suo augustissimo nome e al solo tenere stretta al petto la venerata Immagine, che con loro ebbero cura di portare al momento di licenziarsi dal suo Altare, per andare ove il dovere li chiamava alla difesa della patria, il 18 Maggio 1919 in universale plebiscito di fede, all'unanimità la proclamava Patrona Principale di tutto quanto il paese, ottenendone la solenne conferma in una a tutte le onorificenze e privilegi annessi, dalla S. Sede Apostolica col Pontificio decreto del 25 Giugno 1919, confermando ed approvando la solennità della festa per la terza Domenica di Settembre di ogni anno.

(1) Pel terremoto dell' 11 gennaio 1693 (di dolorosa ricordanza per la Sicilia!), il fabbricato di Buscemi andò quasi tutto in rovina, compresi la chiesa e l'eremo della stessa Madonna, ma restò illeso l'affresco, il cui muro fu miracolosamente riparato da due travate del tetto. La chiesa e l'eremo vennero poi ricostruiti.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA